Una sentenza del pretore di Milano

Nessuna autorizzazione di PS per organizzare mostre d'arte

Assolto un mercante imputato di violazione delle leggi di polizia - Numerosi pittori e mercanti d'arte depongono al processo

MILANO, 4 — Una sentenza in materia di interpretazione del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, è stata emessa dal pretore dott. Vaccari, chiamato a giudicare un mercante di arte che tempo addietro aveva allestito una mostra in via San Damiano, senza richiedere l'autorizzazione alla questura.

Al processo hanno deposto numerosi pittori e mercanti d'arte milanesi, dopo la requisitoria del P.M. avv. Chiappini, ha parlato il difensore prof. Giuseppe Gandolfi, sostenendo che una esposizione non può essere come tale considerata agenzia di affari, se non in quanto sia organizzata da un intermediario che tratti affari altrui. Infatti, ogni pubblico esercizio allestisce una esposizione degli articoli che vende, e allo stesso modo ogni mercante d'arte, che sia autorizzato dall'Autorità comunale a vendere quadri di pittori contemporanei, può allestire liberamente esposizioni e mostre.

Il pretore dott. Vaccari, ha assolto l'imputato perchè il fatto non sussiste. Nella motivazione della sentenza il pretore ha scritto, tra l'altro: « L'esposizione intanto può rientrare nel concetto di agenzia in quanto ne abbia gli elementi essenziali e caratteristici. Ne deriva, perciò, che se non si promuovono affari per conto terzi e non si raccolgono commissioni, bensì si vende al pubblico in nome e per conto proprio, riscuotendo il prezzo relativo delle cose di cui si è proprietari per acquisto derivativo, non può tale ipotesi corrispondere al concetto dell'agenzia o dell'attività dell'agenzia ».

« Per stabilire perciò se una esposizione debba considerarsi come rientrante nell'attività di un agente di affari — conclude la sentenza — occorre aver riguardo alla attività che questo ultimo esercita; non basta, cioè, il fatto di tenere un locale aperto al pubblico ed esporre la merce ».

Dove si può pagare la tassa di circolazione

La riscossione della tassa di circolazione automobilistica per l'anno 1960, relativa a tutti gli autoveicoli (autovetture, autobus, autocarri, rimorchi, auto speciali, motocarri e motofurgoncini leggeri, velocipedi a motore) può essere pagata a Roma, come ricorda l'Automobile Club d'Italia, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 presso l'Esattoria di « Piazza Re Di Roma » (ingresso Via Cerveteri, 17) presso la quale funziona l'ufficio « Mazzetti » per i contribuenti con oltre cinque carte di circolazione.

La tassa può essere anche pagata presso le Esattorie di via Sicilia n. 174 (angolo Via Lucania), via della Conciliazione (ingresso via dell'Ospedale, 1) e presso la nuova Esattoria di via Marsala 8 (Galleria SARA).

Si ricorda anche che il termine di validità del disco-contrassegno di serie I, con scadenza « dicembre 1959 » è stato prorogato alla mezzanotte di lunedì 11 gennaio p.v. La riscossione della tassa di circolazione relativa ai motocicli per l'anno 1960 avrà inizio il giorno 22 gennaio.

Un treno perde i vagoni viaggiatori

MILANO, 4 — Un incidente ferroviario conclusosi senza conseguenze è avvenuto ieri sera tra le stazioni di Lambrate e di Rogoredo. Il convoglio numero 177 Milano-Genova si è diviso in due: due locomotori, i bagagliai ed il carro postale hanno proseguito, vagoni a bordo dei quali erano viaggiatori, sono rimasti fermi sulla linea. Dell'incidente si è accorto poco dopo un capostazione, che ha visto transitare un convoglio privo della parte del treno senza le regolamentari luci terminali.

In un albergo al Terminillo

La figlia di Eduardo uccisa da un'embolia

Aveva soltanto dieci anni — Il dolore del popolare scrittore e attore

In un albergo del Terminillo è morta alle 18 di ieri la figlia dello scrittore e attore Eduardo De Filippo, Luisa, di 10 anni: Luisa, da tutti affettuosamente chiamata Lusella, era la più piccola dei due figli che Eduardo ha avuto dalla seconda moglie, Thea Prandi.

La figlia di Eduardo è morta per embolia. Da qualche giorno stava poco bene e due giorni fa la madre, Thea Prandi, era venuta a Roma per consultare alcuni specialisti.

La piccola Luisa era rimasta al Terminillo, presso il Savoia - Belvedere con il fratello Luca e con la bambinaia. Il male l'ha aggredita, repentino e inesorabile, nel tardo pomeriggio. Un medico, il dottor Mario Bargellini, che si trovava per caso nell'albergo, le prestava le prime cure. Purtroppo, però, le condizioni di Luisa andavano peggiorando tanto che qualche minuto dopo le ore 18 decedeva per embolia. La dolorosa notizia è stata comunicata dalla direzione dell'albergo alla madre che dopo averne informato Eduardo partiva da Roma per il Terminillo.

Eduardo, sebbene schiantato dal dolore, ha voluto che la rappresentazione della sua ultima opera — in cartellone al Quirino da due mesi — avesse ugualmente inizio, ma i suoi nervi non hanno retto oltre la prima scena. Il suo aiuto, Menegatti, si è presentato alla ribalta e ha comunicato al pubblico che la recita veniva sospesa perchè « una grave disgrazia » aveva colpito il capocomico.

Verso le 22 Eduardo De Filippo è partito per il Terminillo, dove è giunto poco dopo la mezzanotte, accompagnato da alcuni artisti. Ha subito raggiunto la stanzetta in cui giaceva la piccola Luisa. Col viso marcato dal dolore si è avvicinato al lettino senza pronunciare una parola.

Nella stanza si trovava la signora Prandi, circondata da amici che tentavano in qualche modo di darle conforto.

A Roma, a Peppino De Filippo la notizia del lutto che ha colpito il fratello è stata portata durante l'intervallo della farsa in due tempi (« Le metamorfosi di un suonatore ambulante ») che si stava recitando al Teatro delle Arti. Il comico attore Pietro Carloni, uscito dal teatro Quirino dove recitava insieme ad Eduardo, ...

La notizia ha profondamente scosso Peppino, ma la recita non è stata sospesa. Con le lacrime agli occhi, l'attore è tornato in scena assieme al figlio Luigi.

In quest'ora così dolorosa, l'Unità è vicina a Eduardo e gli esprime le sue più sentite condoglianze.

Mandriano ucciso sulle Madonie a colpi di bastone

PALERMO, 4 — Un mandriano di Alia è stato ucciso a colpi di bastone. La vittima, Francesco Siracusa di 54 anni, si avviava verso la propria abitazione quando è stato affrontato da due persone che lo hanno ridotto in fin di vita lasciandolo in una pozza di sangue.

Raccolto da un passante, il Siracusa è stato trasportato a casa ma dopo qualche ora è deceduto per fratture costali e della base cranica causate da corpo contundente.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei compagni Rosario Messina di 54 anni e Maria Castellano di 40 anni da Raccopalumba, residenti ad Alia, i quali hanno confermato il loro misfatto dovuto alle solite ragioni di onore.

Strangolata dalla lavatrice meccanica

WINCHESTER (Stati Uniti) — Una donna è stata strangolata da una lavatrice meccanica in un fazzoletto che le aveva attorcigliato intorno al collo. Il meccanico che ha continuato a torcere strangolava il corpo attorno alla gola.

Il corpo della signora Lee Boyce di 33 anni, madre di due figli, è stato rinvenuto dal marito sotto la lavatrice meccanica ribaltata.

La polizia ritiene che la signora evidentemente aveva lottato con la macchina cercando disperatamente di liberare il fazzoletto, senza riuscire ad allentare la morsa.

Con una circolare chiaramente polemica

Il ministro Togni rimanda ai Comuni l'applicazione del Codice della strada

Ignorate le riserve avanzate dai Comuni per il costo delle nuove segnalazioni
I vigili urbani sono stati invitati a regolare più energicamente il traffico pedonale

Un nuovo atto del contrasto tra il ministro Togni e gli enti locali in fatto di applicazione del codice della strada si è avuto ieri con l'emanazione di una circolare del ministro dei Lavori Pubblici indirizzata a tutti i sindaci, a prefetti, alle amministrazioni provinciali, e alle Giunte regionali. La circolare elude di fatto una specie di ultimatum emesso il 30 dicembre scorso dai sindaci di tutta la penisola, che avevano chiesto al ministro di fare « la voce grossa » con i Comuni, specie alcune grandi città, che non possono immediatamente applicare il codice non potendo far fronte alle spese.

Di fronte a questo fatto il ministro si limita a dire che « d'ora in poi ci saranno incidenti: la colpa sarà degli enti locali. E così rispondendo che i comuni, specie alcune grandi città, hanno fatto presente che non possono immediatamente applicare il codice non potendo far fronte alle spese ».

Per quanto riguarda l'obbligo della circolare ministeriale che da atto che essa rimane sia alcun obbligo dei comuni e degli altri enti locali in materia di applicazione del codice della strada, i punti salienti della circolare, in tal senso sono i seguenti:

Circolazione pedonale: Si ribadisce che i vigili urbani debbono dedicare con maggiore energia e in maggior numero alla disciplina del traffico pedonale che ancora non si svolge secondo le norme del nuovo codice. *Segnalazioni luminose*: i comuni debbono adeguare le segnalazioni alle nuove disposizioni; con il 1 luglio '60 tutte le vecchie segnalazioni luminose costituite da « comete » luminose colorate in campo nero ovvero « comete » nere su fasci luminosi colorati, sono proibite. *Divieti di sosta*: la circolare ricorda che si deve eseguire una completa revisione dei cartelli che indicano il divieto di sosta. Un analogo richiamo è stato fatto per quanto riguarda le segnalazioni di ostruzioni, sbarramenti stradali totali o parziali.

Circa il limite di velocità la circolare ricorda che il limite di 50 chilometri orari per i centri urbani è un limite generico e che è facoltà degli Enti locali aumentare o diminuire tale limite in base alle concrete possibilità di traffico dei vari centri, apponendo appositi cartelli che indichino tale limite.

Drammatica fuga per le vie di Napoli di un camion rubato

NAPOLI, 4 — Un movimentato e drammatico inseguimento si è svolto questa sera in pieno centro cittadino, tra alcuni automezzi della polizia ed un camioncino che era stato rubato da due individui, rimasti ancora sconosciuti.

Poco dopo le 20 si è fermato in via Manna, nella adiacenze di corso Umberto un camion carico di merci e bagagli della ditta di autotrasporti « Gondrand ». Due dei tre uomini che erano a bordo sono scesi e si sono allontanati, lasciando solo sul l'autoveicolo l'autista Pasquale Castellana di 29 anni. Quest'ultimo dopo due giorni si è avvicinato al Castellana con la scusa di voler accendere una sigaretta. L'autista non ha nemmeno tirato dalla tasca l'accendisigari che i due lo hanno aggredito facendolo cadere a terra.

I due quindi abbandonato sul posto il Castellano che era stato stordito a pugni sono fuggiti con il camion dirigendosi verso via Marina. È accaduto però che in quel momento è passata per via Manna una ronda della polizia con a bordo il dr. Costagliola funzionario della squadra Mobile. La ronda si è messa all'inseguire il « Leoncino » e poco dopo avvertiti via radio sono giunti altri agenti della polizia. Lungo via Marina e precisamente nella zona del varco portuale, Bausan e il « Leoncino » era stato quasi raggiunto quando i due malfattori hanno bloccato l'auto mentre si erano sparato qualche colpo di pistola in aria senza raggiungere il pedone diretto verso la zona interna del porto.

A Buffalo, New York

Un vecchio accusato dell'uccisione del prete

BUFFALO (New York) — Il settantadenne Alfonso Catalano, un operaio in pensione è stato arrestato su accusa di aver ucciso il prete cattolico Vincent Belle mentre, al volante della sua auto, si preparava il giorno di capodanno a lasciare il garage della parrocchia. Il Catalano nega di essere stato lui ad uccidere il giovane sacerdote (Telefoto)

L'impressionante serie di delitti che hanno insanguinato l'Inghilterra

Goodby ha confessato l'assassinio della 18enne

BIRMINGHAM — Il capomastro Henne Jones Goodby, arrestato l'altro ieri ha confessato di aver ucciso l'operaia diciottenne Pauline Blaney per motivi passionali. La polizia esclude tuttavia che Goodby possa essere il « mostro decapitatore » che ha dato il via alla catena di delitti sessuali. Nelle foto: Goodby e la sua giovane vittima

Ancora nessuna traccia del «mostro che decapita»

LONDRA — Continua a Birmingham la caccia al feroce assassino che la notte del 23 dicembre ha ucciso e decapitato l'infermiera di 29 anni Stephanie Baird. Il sadico criminale che ha inferito sulla giovane donna con un coltello da cucina potrebbe avere ucciso anche la signora Ruby Carter che il 7 gennaio è stata rinvenuta morta nella sua casa nel Galles. Come è noto l'assassino dopo avere ucciso la signora, ha colpito il figlioletto suo figlio Alan di sei anni ora ricoverato in ospedale fra la vita e la morte. Nella fotografia a sinistra il piccolo Alan; a destra, la mamma uccisa.

Proclamato unitariamente dai sindacati

Sciopero dei teatri lirici italiani contro il progetto di legge Tupini

La decisione presa insieme con i rappresentanti delle Commissioni interne

Il 12, 13 e 14 gennaio tutti i teatri d'opera italiani rimarranno chiusi se il governo non avrà accettato di discutere con i rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo un progetto diverso da quello finora annunciato per il riordinamento degli enti lirici. A tale decisione è giunto il Comitato intersindacale di agitazione dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, riunito su iniziativa delle tre federazioni (FILS, FULS e FIALS), con la partecipazione dei rappresentanti delle commissioni interne.

Sembra incredibile, ma è così. Il famigerato progetto governativo, inteso a riordinare gli enti lirici, decretandone lo scioglimento e devolvendone la gestione ad una di fantomatici consorzi, non soltanto trafiora dalla cenere nella quale sembravano averlo per sempre sepolto gli strali più ampi e sensibili dell'opinione pubblica, ma addirittura sta per essere presentato all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Incredibile. Si inaugurano le stagioni liriche, presenziano agli spettacoli le più alte cariche dello Stato, i ministri responsabili danno assicurazioni, smentiscono ogni allarme, minimizzano la crisi degli enti lirici, e poi, di sorpresa — tra una festa e l'altra — si ritorna all'attacco, si tenta il colpo. Cioè, lo smantellamento del teatro lirico, perpetrato a dispetto e contro i pareri manifestati in proposito non soltanto dalle competenti organizzazioni sindacali, che ora sono costrette a proclamare lo sciopero, ma anche dai più qualificati esponenti della cultura e da illustri musicisti.

Incredibile, ma vero. Il governo non sente nessuno, non convoca nessuno, e di soppiatto prepara una tristissima Befana ai seimila lavoratori dello spettacolo. Seimila disoccupati in più, o quanto meno, seimila lavoratori in balìa dei consorzi, che dovrebbero riassumerli a contratti « stagionali », e alla mercè dei privati. I quali, a confermare che non si rimettono l'osso del collo, vedete, appunto, come insistono perchè lo smantellamento si compia. Finito il gioco dei prestiti bancari e dei mutui, dovrebbe, appunto, incominciare quello dei consorzi e dei privati. I quali fatalmente ridurranno le stagioni in periodi più brevi, allestiranno un repertorio di tutto risparmio, e completeranno l'opera che oggi il Consiglio dei Ministri si accinge a variare: la fine della musica in Italia. La questione, infatti, — è bene ricordarlo — non investe soltanto i teatri lirici e i suoi lavoratori, ma coinvolge l'intero settore della vita musicale.

Soppressi gli enti, dispersi gli orchestrali e i coristi, tutto quel patrimonio, cioè, così faticosamente accumulato nel corso di anni, sarà fatale il fallimento e la chiusura anche delle scuole, dei conservatori, degli studi e della stessa produzione musicale. E' per questo che la lotta che i lavoratori dello spettacolo stanno per intraprendere travalica i confini della più sacrosanta difesa dei loro diritti, e assume la portata d'una più ampia azione in difesa della cultura, della civiltà e del prestigio della intera Nazione. Tanto più decisiva, quando più un'azione unitariamente condotta dai lavoratori di tutte le categorie italiane.

Nonostante eventuali e particolari garanzie, anche quello che giustamente passa per il più grande teatro d'Italia e d'Europa, scomparirebbe, prevalendo il Consorzio, trascinando senza rimedio nel clima di liquidazione della musica imposto al resto del Paese. Non è vero che non esistano altre soluzioni possibili. Lon Malfatti ebbe recentemente a dichiarare in Parlamento che il governo aveva preso in considerazione numerosi progetti di legge presentati, dunque, si esamini, si confronti il progetto governativo con gli altri. Non si improvvisa così frettolosamente alla Nazione — nell'anno che vuole celebrare il centenario — il tallimento di una delle sue più gloriose tradizioni.

Un deputato d.c. attacca il progetto sugli enti lirici

[illegible]

362 morti per incidenti del traffico negli USA nelle feste di Capodanno

NEW YORK, 4 — [illegible] 362 morti.

Per [illegible] 73.

A Las Vegas, Nevada

Un interrogatorio di «terzo grado»

LAS VEGAS — Il ventottenne Richard Eugene Hickon, svenuto, viene sorretto da due agenti in borghese in un corridoio della prigione locale dopo un interrogatorio subito in relazione all'assassinio di una famiglia di Holcolm, Kansas, lo scorso novembre (Telefoto)

Audace colpo di quattro malviventi

Rapina in pieno giorno a Partinico di 6 milioni a due impiegati di banca

PALERMO, 4 — Una rapina che ha fruttato [illegible] è stata effettuata nel pomeriggio di oggi nel centro di Partinico (Palermo). Non si sono scoperti [illegible] colpo di pistola [illegible] la cassetta con strappandovi una somma complessiva di milioni 150.000 [illegible] dalle mani dei [illegible] della Cassa di Risparmio Ignazio Parrinello che con un altro impiegato Tommaso Abbate si va effettuando il trasporto della somma dalla cassa della Banca all'ufficio postale.

Quando [illegible] sono discesi dalla macchina davanti all'ufficio postale sono stati aggrediti da quattro sconosciuti che hanno lestamente strappato la borsa con la refurtiva e si sono dati alla fuga per via Cavour, una centralissima strada del paese.

I due impiegati si sono dati subito all'inseguimento ma sono stati fermati da parecchi colpi di pistola esplosi da [illegible] loro indirizzo, uno dei quali ha ferito di striscio [illegible] Abbate.

Il locale nucleo dei carabinieri sta svolgendo indagini e ha già effettuato il fermo di un giovane edile di cui non è stato reso noto il nome, per accertamenti.

Cinque rapinatori arrestati a Milano

MILANO, 4 — Cinque giovani sono stati arrestati e due donne denunciate per una rapina commessa ieri sera a Milano. La 24enne Wanda Giacometti e la 39enne Paola Ratti mentre passeggiavano per viale Certosa erano state avvicinate da una automobile con a bordo cinque giovani, i quali le invitarono a salire a bordo. Al rifiuto delle donne, uno degli automobilisti si lanciò contro la Giacometti colpendola violentemente con pugni e calci e ferendola alla fronte; quindi le strappò la borsetta contenente 16 000 lire.

I giovani si diedero poi alla fuga. Poichè la Ratti era riuscita ad annotare il numero della targa, i carabinieri hanno rintracciato il proprietario dell'auto, che è risultato estraneo alla vicenda.

I militari hanno quindi identificato e rintracciato i cinque giovani: Giambattista Gatti di 21 anni, Sergio Bossoni di 20, entrambi da Castano Primo; Emilio Cardani di 32, Livio Gentilini di 21 e Rosco Torno di 22, tutti e tre da Robecchetto.

In una notte in Lombardia

Collezionano rapine tre audaci malviventi

Sono sfuggiti ai carabinieri

BERGAMO, 4 — Un [illegible] è stato aggredito la notte scorsa da tre sconosciuti che avevano precedentemente rubato a Como la macchina di proprietà dell'assicuratore Pasquale Foti, di 48 anni. Con la vettura, i tre si dirigevano a Brivio, ove penetravano nell'abitazione del contadino Paolo Valsecchi. Quest'ultimo affrontava i ladri armato di tridente e li metteva in fuga. Sempre con la macchina, gli sconosciuti raggiungevano la provincia di Bergamo sostando al chiosco di benzina gestito da Gianni Malaperta, di 30 anni, all'imbocco dell'abitato di Cisano Bergamasco.

Dopo aver fatto fare il pieno della macchina, cercavano di spingere il Malaperta nell'ufficio con l'intento di rapinarlo. Ne nasceva una violenta colluttazione e il benzinaio riusciva per avere la peggio quando intervenivano un automobilista di passaggio — il dott. Antonio Cristoldi — che provvedeva anche ad avvertire i carabinieri.

I tre fuggivano, ma dopo una cinquantina di metri uno di essi, accortosi che nella colluttazione gli era caduto il portafogli con la carta di identità, tornava sui suoi passi e riprendeva il portafogli riuscendo a sfuggire ai carabinieri.

I ladri si sono poi impossessati di un'altra moto trovata fuori di un esercizio pubblico e si sono diretti verso Lecco.